

Tecnologia al servizio della salute e delle prestazioni del ciclista

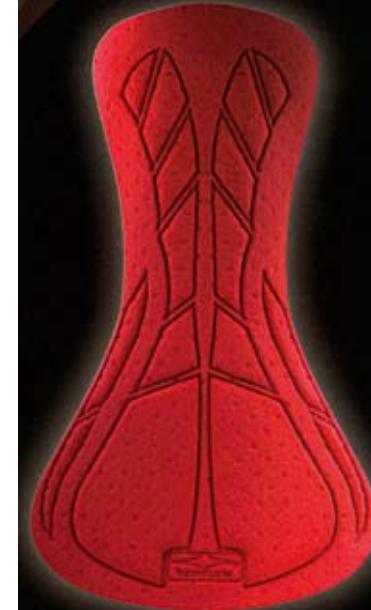
Ricerca e tecnologia come elemento ispiratore di tutta l'attività. Studi, ricerche e test per la realizzazione di protezioni hi-tech per pantaloncini da ciclismo in grado di proteggere e prevenire e oggi utilizzate dai 25 top brand mondiali. Stefano Coccia di Cytech, azienda veneta oggi leader mondiale nel settore, ci ha raccontato cosa significa realizzare una protezione ad alto valore aggiunto



Long distance: Multi-D Anatomic Carbonium Men



Freedom of movement: Tour Men



Multiple activities: Super-Tri



Cytech ha inventato, brevettato e sviluppato in tutto il mondo la protezione "Elastic Interface® Technology", che oggi è diventata uno standard di mercato e che i maggiori brand mondiali di abbigliamento per ciclismo utilizzano per le protezioni dei loro capi a più alto contenuto tecnologico (i cinque fondelli a lato sono solo un esempio dei numerosissimi modelli di protezione messi a punto dall'azienda)



Stefano Coccia, socio fondatore di Cytech di San Vendemiano (TV)

Si chiama Cytech, ha sede a San Vendemiano, in provincia di Treviso, ed è un'azienda nata nel 2000 per iniziativa di Stefano Coccia, fino ad allora presidente dell'azienda di famiglia De Marchi, che ancor oggi produce abbigliamento per ciclismo a livello mondiale. «Sicuramente la mia formazione è iniziata in De Marchi - spiega Stefano Coccia - dove già mi occupavo di sviluppo prodotti, oltre che di

moltissimi altri aspetti legati alla produzione; alla fine degli anni 80 ho iniziato a sviluppare protezioni particolari per pantaloncini da ciclismo, brevettando il primo fondello nell'89. Nel 2000 mi sono completamente staccato dall'azienda, che ha continuato a essere gestita da mio fratello Mauro e insieme a Marino De Marchi abbiamo fondato Cytech, per portare avanti questi studi, queste ricerche, per focalizzarci su un prodotto e su una tecnologia, l'Elastic Interface® Technology,

che oggi i maggiori brand mondiali di abbigliamento per ciclismo utilizzano per le protezioni dei loro capi a più alto contenuto tecnologico».

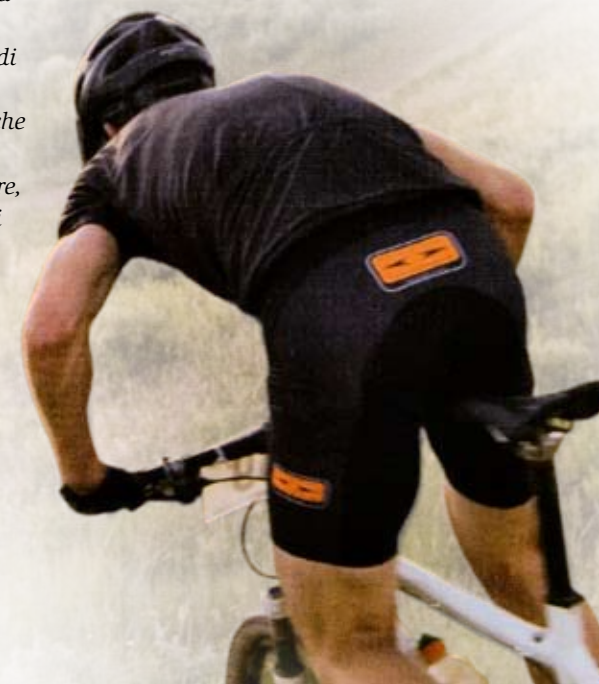
Dalla ricerca di base alla ricerca applicata... e viceversa

In Cytech, unico produttore al mondo di protezioni per abbigliamento da ciclismo certificato ISO:9001, tutto parte dall'idea, dalla progettazione del prodotto, portata avanti da un team di ricerca e sviluppo di circa

dodici persone, mentre la produzione avviene in due unità produttive ubicate vicino alla sede principale. L'azienda produce circa un milione e 200mila protezioni all'anno, per un fatturato di 5 milioni di euro, cioè circa un quarto di quanto fatturato dal mercato mondiale. «Siamo diventati leader di questo mercato in tecnologia quando ancora non avevamo i numeri di certi concorrenti a suo tempo più grandi di noi - afferma Coccia -; abbiamo inventato, brevettato e

sviluppato in tutto il mondo questa protezione elastica, che oggi ci ha reso più grandi ed è diventata uno standard di mercato». «Il prodotto parte sempre da qui - continua - dove facciamo sperimentazione e ricerca, e siamo in collaborazione da tre anni con il Dipartimento di Anatomia e Fisiologia umana dell'Università di Padova; collaboriamo in particolare con il prof. Antonio Paoli, che è il nostro consulente scientifico; è colui che riceve i nostri input

e li trasforma, e a sua volta ce ne fornisce: partiamo cioè da studi scientifici, da data base dell'università che costituiscono per noi un elemento ispiratore, ma a volte siamo noi a ispirare alcuni studi scientifici, con i nostri bisogni e soprattutto con i nostri test. Poniamo in tutto questo una maniacale passione e ci rimettiamo continuamente in



discussione, perché l'unico modo per riuscire a progredire è proprio quello di disinnamorarsi delle proprie idee, delle proprie invenzioni e brevetti, per riuscire a vederne i punti deboli e a concentrarsi sui dettagli che possono portare a un miglioramento dei singoli parametri». E continua: «Noi ci produciamo anche i macchinari, il nostro ingegnere se li disegna e li fa sviluppare da apposite aziende meccaniche; inoltre abbiamo un reparto impiantistico dove sviluppiamo i nostri impianti, perché Elastic Interface® Technology non è solo un'accoppiatura di tessuto elastico e schiuma, ma un prodotto ad alto contenuto tecnologico per la messa a punto del quale sono necessari un'infinità di accorgimenti e lavorazioni specifiche».

Proteggere per prevenire

La mission aziendale di Cytech, nonché principio

ispiratore di tutte le protezioni Elastic Interface® Technology, è quello di sviluppare un prodotto che tecnicamente consenta al ciclista di compiere il gesto atletico nel modo migliore e più performante possibile. Proteggere per prevenire quindi, ovvero la tecnologia a servizio della salute e delle prestazioni del ciclista. Per ottenere questo l'azienda svolge i suoi numerosi studi e realizza i diversi prodotti tenendo conto di determinati e fondamentali fattori, come le diverse misure antropometriche, il sesso, il tipo di sella, i km percorsi in un anno e così via. Con la collaborazione dell'Università di Padova per esempio l'azienda è riuscita a dimostrare, grazie a sensori posti sul corpo del ciclista per misurarne il consumo di ossigeno e la fluidità dei movimenti, che quanto più l'atleta soffre per una minor protezione a contatto con la sella, tanto più nel tempo i suoi movimenti diventano scomposti, con perdita di energia e maggior



Per Cytech rivestono un'importanza fondamentale le diversità anatomiche fra uomo e donna, e ogni protezione è realizzata tenendo conto di tali caratteristiche

consumo di ossigeno; con una protezione corretta invece si riduce il consumo di ossigeno, avendo a disposizione una maggiore componente di energia per l'atto atletico. Anche le differenze antropometriche, compresa la differenza anatomica tra uomini e donne, sono basilari (alcuni studi addirittura hanno riguardato le differenze anatomiche fra razze, come per esempio quella caucasica e quella afro-americana), e anche in questo caso numerosi sono stati gli studi effettuati e le valutazioni su ossa, nervi, muscoli, grasso eccetera effettuati su persone di differente peso, altezza, età e sesso, per stabilire una media a livello d'informazioni e di conseguenza regolarsi nelle diverse taglie e proporzioni delle protezioni. «Questo è un esempio di protezione per donne, creata, sviluppata e

modificata da donne - afferma Coccia mostrando uno dei propri modelli - ; noi abbiamo recepito tutte le loro proposte e continue modifiche e le abbiamo applicate al prodotto. Solitamente, anche se il mercato di prodotti donna è sensibilmente in crescita, questa differenza fondamentale non viene considerata, e gli stessi produttori di fondelli molto spesso non realizzano prodotti specifici per donne e non fanno testare loro i prodotti. Eccezione fanno brand come Terry e Shebeest, aziende che producono solo prodotti per donne e che hanno un orientamento completamente diverso». Entrando nello specifico di tessuti e schiume



Le piattaforme di schiuma protettiva di Elastic Interface® Technology presentano densità e spessori differenziati



Piattaforme di tessuto hi-tech Elastic Interface® Technology



A questo proposito importantissima anche la collaborazione con i fornitori di tessuti, come per esempio la Miti, che produce in esclusiva mondiale le piattaforme di tessuti Elastic Interface® Technology: «I tessuti nascono da riunioni in cui noi esponiamo un elenco di specifiche che richiediamo a un tessuto - precisa Coccia -, che viene poi sviluppato, testato e modificato fino a che non soddisfa tutti i requisiti richiesti. I nostri fornitori, tutti italiani, sono partner a tutti gli effetti, e in quanto tali insostituibili». E ancora: «I tessuti, certificati OekoTex Standard, arrivano e noi li accoppiamo con le varie schiume poliuretatiche. Realizziamo protezioni con densità e spessori differenziati per i vari punti di appoggio, con elevata resilienza e memoria elastica, e le schiume presentano spessori e colori diversi a seconda delle diverse densità».

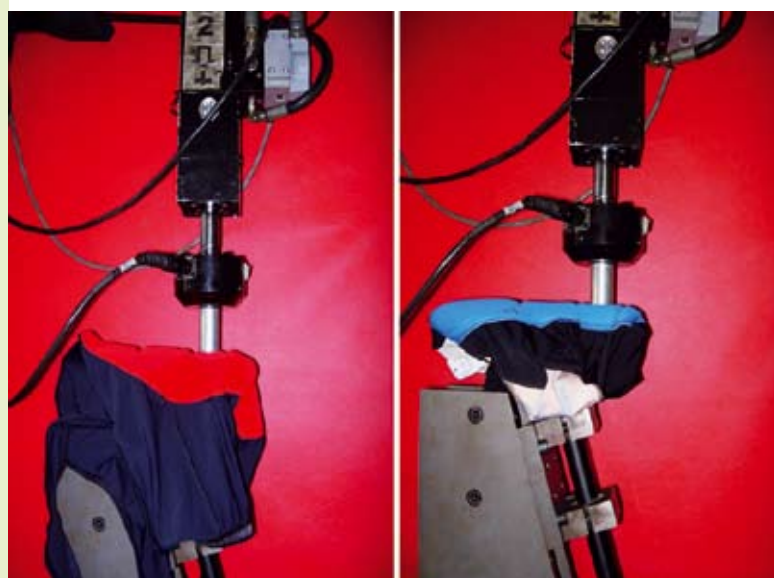
Partner dei clienti dalla progettazione alla realizzazione

Naturalmente il prodotto finito di Cytech, ovvero la protezione, è per i propri clienti un semilavorato. «La protezione viene studiata, sviluppata e messa a punto per ciascun cliente, spesso in esclusiva mondiale - afferma Coccia -. I top brand mondiali vengono da noi per risolvere specifiche problematiche, e noi spesso abbiamo la necessità di reingegnerizzare addirittura alcune parti del pantaloncino; noi infatti sviluppiamo una protezione che dev'essere ingegnerizzata per il pantaloncino specifico

impiegati per le protezioni, elementi fondamentali sono sicuramente l'elasticità, la traspirabilità, l'assorbimento dei piccoli urti e soprattutto la batteriostaticità che, diversamente dall'antibattericità, non impiega prodotti chimici ma utilizza componenti come per esempio carbonio o argento, dotati di batteriostaticità naturale.

che la andrà a contenere. E talvolta, provenendo dall'esperienza di un'azienda che è uno dei più antichi produttori mondiali in ambito di abbigliamento ciclistico, ci troviamo in condizione di dare anche qualche suggerimento tecnico per la modifica del pantaloncino stesso». Ma cosa chiedono esattamente i produttori e cosa li distingue nelle specifiche esigenze? «La loro richiesta è sempre la stessa - spiega il nostro interlocutore - e cioè: voglio il fondello migliore del mondo! Poi sta a noi cercare di capire quali sono i loro veri motivi ispiratori; a noi piacciono i clienti propositivi, con idee proprie, perché ognuno di loro deve possibilmente seguire la propria identità. L'ideale è quindi poter condividere con loro i diversi principi ispiratori e poterli seguire sviluppando concetti e prodotti che siano il più possibile personalizzati. Assos per esempio segue una propria filosofia che è orientata a protezioni molto ampie, che nessun altro al mondo realizza, con schiume protettive particolarissime, con una tecnologia produttiva manuale addirittura d'altri tempi, senza termoformatura ma solo con cuciture che si mantengono elasticissime e ad altissima traspirabilità; ad Campagnolo Bikewear, che ha sviluppato con noi delle protezioni particolarissime, partendo da un progetto ingegneristico di un certo livello che poi si è dovuto calare nella realtà di un prodotto, con determinate caratteristiche di elasticità e vestibilità, di comfort e funzionali,

che naturalmente devono venire prima della parte squisitamente estetica. Sì, perché per noi al primo posto nella scala delle priorità c'è sempre e comunque il fattore protezione». Ma è fondamentale ricordare che per Cytech la protezione è parte del corpo del ciclista, e quando il corpo si muove la protezione sta con il corpo. È ancora Stefano Coccia a spiegarci come la ricerca futura dell'azienda si stia muovendo proprio in questa direzione: «Stiamo studiando quanto la sella influisca sul corpo e non solo quanto il corpo agisca sulla sella. Noi pensiamo che il fondello non possa essere confuso con la sella, un ottimo fondello non può sostituire una sella e viceversa. La sella è statica, il corpo è sempre in continuo movimento e ha continui aggiustamenti, per cui nessuna sella potrà proteggere mai come una protezione e nessuna protezione potrà sostituire una sella, perché la protezione diventa parte integrante del corpo del ciclista. Abbiamo ribaltato l'elemento di studio, non mettiamo i sensori sulla sella per vedere i punti di schiacciamento ma li attacchiamo al corpo dell'atleta. Per i nostri test utilizziamo una ventina di selle diverse, scelte ogni volta in base al tipo di test. Si tratta di un cambiamento scientifico di approccio, di un tipo di ricerca che fino a oggi non è stata portata avanti da nessuno. Oggi anche le grandi multinazionali investono ancora troppo poco in ricerca, ma per noi è una filosofia di vita, e i risultati non mancano». ●



Test di compressione per valutare il livello di protezione e il ritorno elastico degli inserti all'interno dei pantaloncini